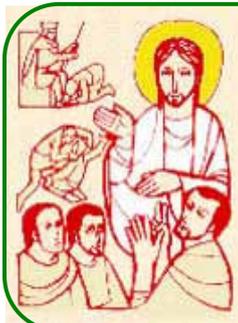


Bollettino dell'Unità Pastorale

Madonna della Neve

Parrocchie: Castellazzo, Gavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella e Sabbione (Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla)

17 settembre 2017 - Edizione n° 419



«Il Padre non perdonerà a voi,
se non perdonerete di cuore
al vostro fratello»

(dal Vangelo – cf Mt 18,35)

17 settembre 2017

24ª Domenica del tempo Ordinario

Dal Vangelo secondo Matteo (18,21-35)

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa». Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: «Restituisci quello che devi!». Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò». Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: «Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?». Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».



DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Giustizia e perdono. Perdonare è una debolezza, dice il mondo violento intorno a noi. È ridicolo ammettere di avere dei difetti, meglio nascondarli, negarli o ostentarli come un trofeo, in un delirio di crescente malvagità e ipocrisia. È da deboli perdonare, salvo poi vedere il giornalista chiedere alla madre affranta: perdona l'assassino di suo figlio? Andiamoci piano, per cortesia, il perdono è una cosa maledettamente seria. Lo sa chi è stato ferito. Lo sa chi ha ferito. Se domenica scorsa la liturgia ci introduceva alla pratica del perdono all'interno della comunità, oggi la Parola osa di più e ci invita a riflettere sulla ragione stessa del perdono. Perché perdonare? E quante volte? Storicamente, nella Bibbia, il grido orribile di Lamech, figlio di Caino, che minaccia di uccidere settanta volte sette per uno screezio (Gn 4), è attenuato dalla legge del taglione che pone almeno un freno alla rabbia, introducendo un criterio di proporzionalità nella vendetta: occhio per occhio, dente per dente. Nel Pentateuco già troviamo qualche accenno alla misericordia, sempre però limitata ai fratelli di fede. Al tempo di Gesù i rabbini suggerivano di perdonare fino a tre volte un torto subito, per manifestare clemenza. Pietro, nel vangelo di oggi, vuole esagerare, proponendo di perdonare fino a sette volte. Ma ha fatto male i suoi conti.

Sette volte, settanta volte sette. Immaginatevi che, alla fine della lettura di questo testo, il vostro vicino di casa vi cerchi per chiedervi scusa: ieri sera, durante una cena con amici, ha alzato il gomito e ha parlato male di voi e ora si sente mortificato. Fate i generosi, dite che non è nulla, vi ringrazia. Salvo poi tornare un'ora dopo dicendo che ha fatto la stessa cosa col portinaio e che vi richiede scusa. Che fate, lo perdonate? O non vi sentite presi per il naso? La proposta di Pietro è generosa ed eroica, quella di Gesù folle, che capiamo solo nella logica divina. Siamo chiamati a perdonare sempre perché siamo perdonati sempre. Il piccolo credito che abbiamo verso i fratelli non è nulla rispetto al debito mostruoso che abbiamo contratto verso Dio. E che egli ha cancellato.

Servi. Il debito del servo è volutamente assurdo: un talento equivale a 36 chili d'oro. Diecimila talenti è una cifra inimmaginabile. Quel debito viene condonato, non il debito dell'altro servo che, pur dovendo una cifra consistente al collega, circa duecento giornate lavorative, non ha di che pagare. La reazione del padrone è feroce: sei chiamato a perdonare perché ti è stato condonato molto di più. Ecco la ragione del perdono cristiano: perdono chi mi ha offeso perché io per primo sono un perdonato. Non perdono perché l'altro migliori, o si converta, o si intenerisca. A volte l'altro non sa nemmeno di essere stato perdonato e può disprezzare il mio gesto.

Non perdono perché l'altro cambi, ma perché io ho urgente bisogno di cambiare! Il perdono mi situa in una posizione nuova, diversa, mi rende simile a quel Dio che fa piovere sopra i giusti e gli ingiusti.

Consigli. Non perdoniamo perché siamo migliori e il perdono non è un'amnesia. Dire perdono ma non dimentico fa sorridere. Perdono perché scelgo di perdonare, perché voglio perdonare. Vederti mi riapre le ferite, sto male come un cane, ma ho scelto la strada della libertà. Per molte persone che hanno avuto la vita rovinata dalla superficialità e dalla cattiveria altrui è già un grosso risultato non augurare la morte, ma la conversione di chi mi ha ferito. Ti perdono e prego che tu ti penti del male che mi hai fatto. Non aspettiamo mai il perdono perfetto, quello angelico, straordinario. Perdoniamo come riusciamo, al meglio delle nostre capacità e delle nostre forze. Perdoniamo perché siamo perdonati, perché il perdono ci rende straordinariamente liberi.

Figli del perdono. Quanto è adulto e virile il perdono! Quanto è forte e deciso! Quanto è eroico e umano! Abbiamo bisogno di donare e ricevere il perdono, di vivere da figli della riconciliazione. Di accettare il perdono degli altri, senza rivendicazioni e ripicche. Di chiedere perdono, ammettendo il nostro limite. Le famiglie, le società, la Chiesa cambierebbero volto se vivessimo meglio il perdono! Come ha intuito il grande Giovanni Paolo, riprendendo e ampliando Isaia: non c'è pace senza giustizia. Ma non c'è giustizia senza perdono. (Commento di Paolo Curtaz alle letture della 24ª Domenica del tempo Ordinario 11-09-2011)

CALENDARIO LITURGICO DAL 16 AL 24 SETTEMBRE 2017

Sabato 16 settembre - Santi Cornelio e Cipriano

- ☞ Ore 9.00 fino alle 17 a Guastalla giornata di spiritualità per ministri dell'eucaristia, accoliti elettori istituiti
- ☞ Ore 17.00 -> 19.00 a Masone Adorazione Eucaristica Ore 19.00 a Roncadella S.Messa festiva

Domenica 17 settembre - 24^a del tempo ordinario

- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S.Messa
- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa con memoria di Francesco Gabbi
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Marmirolo S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Masone S.Messa

Lunedì 18 settembre

Martedì 19 settembre

- ☞ Ore 20:30 a Masone S.Messa a seguire incontro comunità di Masone e Castellazzo per concertazione programmatica pastorale

Mercoledì 20 settembre

- ☞ Ore 20.30 a Gavasseto S.Messa con ricordo dei defunti Silvana e Tiziano Longagnani, Ernesta e Pellegrino Bagnacani; a seguire recita del Rosario
- ☞ Ore 21.00 a Gavasseto incontro con tutti i catechisti del polo di Gavasseto e Marmirolo per definire l'inizio del nuovo anno

Giovedì 21 settembre - San Matteo apostolo ed evangelista

Venerdì 22 settembre

Sabato 23 settembre - San Pio da Pietralcina

- ☞ Ore 17.00 -> 19.00 a Masone Adorazione Eucaristica
- ☞ Ore 19.00 a Roncadella S.Messa festiva

Domenica 24 settembre - 25^a del tempo ordinario

- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S.Messa con ricordo della defunta Renata Ferroni
- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Sabbione S.Messa presieduta da don Battista Cerlini
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa con ricordo dei defunti Famiglia Bonacini e Stefani
- ☞ Ore 11.00 a Marmirolo S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Masone S.Messa

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA

- **PREAVVISIAMO CHE DAL 1 OTTOBRE PARTIRÀ UFFICIALMENTE LA NUOVA UNITÀ PASTORALE.** CON IL NUOVO INIZIO COME CONCORDATO NELL'ASSEMBLEA GENERALE E NELLE SINGOLE COMUNITA INIZIERÀ ANCHE IL NUOVO CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI FESTIVE. Nei prossimi numeri del bollettino sarà riportato quanto emerso dall'Assemblea Generale del 12 settembre in modo che tutti ne siano informati
- **GIORNATA ANNUALE DIOCESANA DI SPIRITUALITÀ PER MINISTRI DELLA SANTA COMUNIONE, ACCOLITI E LETTORI ISTITUITI.** Sabato 16 settembre all'Oratorio Don Bosco di Guastalla per quanti non hanno potuto essere presenti a Marola. Ricordando il Beato Luigi Novarese, di cui è stata venerata la Reliquia nell'incontro di giugno, si rifletterà insieme sul tema della sofferenza di cui fu grande apostolo. Ore 9,00 arrivi all'Oratorio Don Bosco, via Pegolotti (essendo giorno di mercato, per agevolare il parcheggio si consiglia di seguire la circonvallazione a fianco della ferrovia dove ci sono vari parcheggi, fino al parcheggio "Ragazzi del Po" accanto all'argine). Ore 9,30 Lodi e meditazione. Ore 11,00 nella Chiesa dei Servi Adorazione e Rosario. Ore 12,30 Pranzo e tempo libero. Ore 14,45 Ora media. Ore 15.00 "L'attenzione al malato nella pastorale parrocchiale" relazione del Dott. Ivano Argentini. Ore 16.00 conclusione alla Chiesa dei Servi con il Vespro inserito nella Messa. Per prenotare il pranzo (15,00 €) telefonare all'Oratorio 0522-824243.
- **SABBIONE, VARIAZIONE DI ORARIO.** Domenica 24 settembre la S.Messa a Sabbione sarà celebrata non alle 9.30 ma alle ore 11.00 da don Battista Cerlini
- **CASTELLAZZO: INCONTRO MENSILE TECNICO-ORGANIZZATIVO.** Domenica 24 settembre dalle 10:40 alle 11:30 a Castellazzo incontro mensile per parlare di aspetti pratici, tecnici ed amministrativi: problemi, criticità e proposte per la frazione e per l'area parrocchiale. Alla riunione possono partecipare tutti i parrocchiani e gli abitanti del paese. Incontro con cadenza mensile nella quarta domenica di ogni mese.
- **Pre-avviso: PIANTUMAZIONE ALBERI ALL'ARIOLO.** Domenica 1 ottobre alle ore 15.30 al Fontanile ARIOLO a Gavasseto piantumazione di nuovi alberelli con il nome dei nuovi nati nell'anno.
- **GITA ANSPI A CREMONA E CREMA.** L'ANSPI provinciale/diocesana organizza per Domenica 29 ottobre una gita sociale con visita alla città di Cremona in mattinata, pranzo in ristorante con specialità locali e nel pomeriggio a Crema visita e S.Messa con il Vescovo S.E. Mons. Daniele Gianotti. Per tesserati ANSPI 2017.
- **CORSI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO.** Le coppie di fidanzati della nostra Unità Pastorale che hanno in programma di sposarsi in chiesa nel prossimo anno o che stanno insieme da un po' di tempo e desiderano fare un cammino di coppia sono invitate a prendere sollecitamente contatto con don Roberto tel 3335370128. Cominceremo ad ottobre nella nostra Nuova Unità Pastorale un cammino per fidanzati.

Un gesto che ferisce la comunità ecclesiale e l'impegno civile per la pace

Tristezza, sconcerto e anche indignazione. Che paradosso proclamare papa Giovanni XXIII patrono dell'esercito! E' come dichiarare Francesco d'Assisi patrono del sistema finanziario o madre Teresa patrona delle multinazionali.

Le ragioni del patronato sono biograficamente riduttive, forzate o parziali, tutte legate alla sua esperienza di cappellano militare durante la prima guerra mondiale "inutile strage". Ma Roncalli non è morto in quegli anni. Proclamarlo patrono per le sue doti di cappellano militare vuol dire snaturarne il messaggio, inchiodarlo a un'esperienza discussa e tremenda che ha superato approdando ad altre argomentazioni, ad altri orizzonti (Concilio, *Pacem in terris*) così come ha fatto Primo Mazzolari.

Già all'indomani della fine della prima guerra mondiale, Roncalli affermava: «Ciò che vale veramente e soprattutto non è la forza delle spade e dei cannoni, ma la forza della giustizia davanti al cielo e alla terra, la forza del diritto e insieme della umana e divina fraternità degli uomini, il senso dell'onore. In queste cose sta il progresso verace degli individui e delle nazioni» (omelia 17 novembre 1918, chiesa di Santo Spirito, Bergamo). Nel giugno 1940 osservava che "la guerra è un *periculum* enorme. Per un cristiano che crede in Gesù e nel suo vangelo un'iniquità e una contraddizione".

Nella *Pacem in terris* del 1963 invita tutti al "disarmo integrale" considerando la guerra moderna come "l'incubo di un uragano" e un fenomeno assurdo, "alienum a ratione" (60, 61, 67).

E' di guerre, infatti, che si parla quando si parla di esercito. Ultimamente, le guerre in Iraq, in Serbia, in Libia, in Afghanistan sono state le azioni scellerate (e controproducenti) che i governi italiani hanno promosso riuscendo sia ad aggirare l'articolo 11 della Costituzione, sia ad arricchire i fabbricanti di armi, complici dei Parlamenti che rinnovano esorbitanti finanziamenti per sistemi d'arma, bombe, missili, aerei e navi da guerra tanto da non avere più denaro per curare i malati, istruire i giovani, sconfiggere le marginalità sociali, contestare il dissesto idrogeologico, prevenire le calamità.

Le missioni militari cosiddette di pace raramente sono dentro un'ampia strategia ONU di contrasto alle violenze con forme adeguate di polizia internazionale. Oggi "il libro bianco della difesa" prefigura interventi contrari alla Costituzione della Repubblica, colpisce il fondamento giuridico della nostra carta fondamentale che intende ripudiare le guerre e prevenire i conflitti senza l'uso della guerra.

Ezio Bolis, su "l'Osservatore romano" (11 settembre 2017), osserva che tale scelta potrebbe essere "una provvidenziale occasione per riflettere in modo ponderato sul significato e l'opportunità di una presenza, quella dei cappellani militari, all'interno di un'istituzione qual è l'esercito". Con azzardo utopistico potremmo aggiungere addirittura che la riflessione su papa Giovanni potrebbe ridimensionare lo stesso esercito, allontanarlo dalla Nato, limitarlo a una funzione rigorosamente difensiva.

Magari fosse così. Le dinamiche economiche, politiche e militari vanno in altre direzioni (distruttive e devastanti). Occorre molto realismo per vincere il rischio di ingenuità o di ipocrisia!. In realtà siamo davanti a due tristi operazioni: alla cattura burocratica-castale di un papa noto al mondo per la sua azione di pace e per averci donato la *Pacem un terris*; al tentativo di imbrigliare e ostacolare il magistero di pace di papa Francesco, ritenuto troppo audace e scomodo, spesso in contrasto con alcune pratiche o silenzi dei vescovi italiani (vedere i suoi interventi al Convegno ecclesiale di Firenze del novembre 2015 o quelli alla CEI nel maggio del 2015 e 2017). Forse per molti ecclesiastici la via della nonviolenza, indicata da Francesco nel messaggio del 1 gennaio 2017, è ritenuta impossibile e pericolosa. Forse molti ritengono assurdo parlare di terza guerra mondiale a pezzi. Continuo a ritenere con Francesco che *la via per la pace* può essere solo *una via di pace* (come ha detto in Colombia il 10 settembre 2017), un'arte da esercitare, un impegno non proclamato a parole ma di fatto negato con strategie di dominio supportate da scandalose spese per armamenti mentre troppe persone sono prive del necessario per vivere. Il magistero di pace dei papi non si merita simile trattamento!

Sergio Paronetto (presidente Centro Studi di Pax Christi Italia)

Aiutiamoli a casa loro - Tonio Dell'Olio 13 settembre 2017

Aiutarli a casa loro sembra diventato ormai un ritornello stantio che si sente ripetere a destra come a sinistra e al quale ognuno dà il significato che più gli conviene politicamente. Aiutarli a casa loro è far arrivare qualche spicciolo per le spese correnti magari tramite i governi corrotti favoriti dalle transnazionali dell'industria estrattiva e col sistema della nostra cooperazione internazionale? Aiutarli a casa loro contempla anche la possibilità che per le materie prime che deprediamo dal loro sottosuolo riconosciamo loro ciò che secondo giustizia sarebbe dovuto? Per me, ad esempio, aiutarli a casa loro potrebbe voler dire semplicemente ritirarci con i nostri interessi e i nostri appetiti e renderli finalmente protagonisti della loro storia e della loro economia? E in questo piano è anche previsto che come forma di aiuto non continuiamo a inquinare il pianeta favorendo i cambiamenti climatici, il surriscaldamento dell'atmosfera e la desertificazione delle loro terre? Intanto mentre noi ci pensiamo (ma ricordo che un dibattito su cosa significhi aiutarli a casa loro non è mai cominciato) ci segnalano che almeno 50 migranti, rifugiati e profughi a Livorno stanno spalando fango, sgombrando cantine e persino consolando anziani e bambini. Ci stanno aiutando a casa nostra!

(<http://www.mosaicodipace.it/mosaico/i/3053.html>)



Il circolo Anspi "Don Alfeo Bonacini" di Sabbione
organizza una gita alla celebre
FIERA DEL RISO a Isola della Scala (VR)
Sabato 23 settembre 2017

Partenza dalla Chiesa di Sabbione con pullman GT. Informazioni su orari e costi saranno comunicate ai partecipanti. Per prenotazioni: Graziella 0522/344564

**CENTRO SOCIALE
PRIMAVERA MASONE**
VIA BACONE N° 19 - TEL. 0522
345202

FESTA DELL'UVA 2017

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE
ore 21,00 si gioca a
tombola (al coperto)

VENERDI 22 SETTEMBRE
ORE 19,30 si cena con
menù tradizionale (tortelli,
porchetta ...etc.)
ORE 21,00

esibizione dei
ballerini della
scuola di ballo
**"DANCE FOR
LIFE"**



DOMENICA 24 SETTEMBRE
DALLE ore 16.00 per la gioia
dei bambini, ma non solo:
**POMERIGGIO IN COMPAGNIA
DEI SOMARELLI**

ALLE ORE 17.00 pigiatura
dell'uva da parte dei
bambini e bambine

ALLE ORE 19.00 si cena

con la tradizionale **POLENTA** con: coniglio, baccalà, somarina, salsiccia in umido
FESTA DEL "CIRCOLO ARTISTI DILETTANTI TRICOLORE"
CON L'ORCHESTRA "ENZA E GLI ARMONY"

Lo svolgimento delle serate è garantito anche in caso di pioggia

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro il giovedì sera all'indirizzo mail: notizie@upmadonnadellaneve.it

Avvisi e notizie, insieme all'archivio di tutte le copie del notiziario settimanale, si possono trovare anche sul sito internet dell'Unità Pastorale all'indirizzo www.upmadonnadellaneve.it

VOUOI RICEVERE IL NOTIZIARIO DELL'UNITÀ PASTORALE DIRETTAMENTE A CASA IN FORMATO ELETTRONICO (PDF) E IN ANTEPRIMA?
Invia una mail all'indirizzo notizie@upmadonnadellaneve.it oppure lascia un indirizzo di posta elettronica (scritto in modo chiaro e preciso) al parroco o al referente della tua parrocchia per gli avvisi e il notiziario. Riceverai già il venerdì o il sabato mattina il notiziario all'indirizzo di posta elettronica indicato. Il servizio è completamente gratuito.

FESTA DELLE CONNESSIONI RURALI

Biciclettata di inaugurazione del percorso Castellazzo-Marmirolo

Sabato 23.09.2017

PARTENZA ORE 15.00 Parco Frutteto via Guglielmi 22 Castellazzo
alla scoperta di luoghi e storie accompagnati dalla musica degli "Avanzi di Balera"

ARRIVO ORE 17.00 Oasi WWF via della Pace 22 Marmirolo
merenda tutti insieme a cura dei produttori locali

www.comune.re.it/siamoqua
aq@comune.re.it
0522 585216

In caso di pioggia l'evento sarà posticipato a sabato 30 settembre 2017